



Dove eravamo rimasti?



Regione
Lombardia

IL NUMERO DEI SUINI A CODA INTEGRA E' STATO REALMENTE INCREMENTATO A PARTIRE DAL GIUGNO 2021 ?

Nota Ministero della Salute 0015220-22/06/2021-DGSAF-MDS-P : *«Per gli allevamenti da riproduzione o da ingrasso si dovrà garantire il 3% in allevamenti con meno di 2000 riproduttori o 2000 capi in svezzamento/ingrasso e l'1.5% per gli allevamenti con più di 2000 riproduttori o 2000 capi in svezzamento/ingrasso. Tale percentuale dovrà aumentare gradualmente negli accasamenti o nelle produzioni successive, popolando progressivamente anche gli altri box o settori con animali a coda integra.»*



Nota DGSAF 4039 del 10/02/2023: «Aggiornamento dei controlli sul Piano nazionale per il miglioramento dell'applicazione del d.lgs. 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e del d.lgs. 146/2001»

PREMESSA: Prerequisiti fondamentali sono il **rispetto dei requisiti normativi previsti dal D.lgs 122/2011 e dal D.lgs 146/2001**, nonché la **presenza in allevamento di almeno un gruppo di animali con la coda non tagliata**, di un'autovalutazione effettuata da un veterinario libero professionista e di una dichiarazione da parte del veterinario libero professionista attestante la necessità di allevare animali con coda tagliata.

In assenza di tali prerequisiti l'allevamento deve adeguarsi quanto prima e, se del caso, **devono essere attuati i provvedimenti previsti dal D. lgs 122/2011.**

Per poter continuare temporaneamente ad allevare animali con la coda tagliata gli allevatori, con il Veterinario Aziendale, devono **individuare un parametro da migliorare**, scegliendo tra quelli indicati dalla Raccomandazione UE 336/2013 come aree di particolare importanza ai fini della prevenzione della morsicatura della coda.

Una volta individuato il parametro e stabilita la tempistica necessaria per il miglioramento l'allevatore dovrà trasmettere via pec al Dipartimento Veterinario all'ATS competente per territorio:

- **richiesta di deroga** (modulo scaricabile dal link <https://www.classyfarm.it/check-list/>), nella quale deve essere indicata l'area di miglioramento ritenuta necessaria per garantire la possibilità di introduzione di suini a coda integra e il termine entro il quale è prevista la fine dei lavori,
- **certificazione da parte del veterinario Aziendale** (modello scaricabile dal link <https://www.classyfarm.it/check-list/>).
- **cronoprogramma** dettagliato degli interventi che si intendono mettere in atto, al fine di poter effettuare eventuali verifiche in itinere
- **autovalutazione** effettuata da un veterinario libero professionista da massimo 6 mesi.

Ricevuta la documentazione i Servizi Veterinari delle ATS valutano la richiesta e, se la documentazione presentata è ritenuta congrua, si può procedere alla validazione della deroga nel sistema Classyfarm, senza necessità di una visita in loco.

In caso contrario deve essere effettuato un sopralluogo di verifica.

Come previsto dalla nota DGASF n. 15220 del 22/06/2021 la deroga rilasciata può avere una durata correlata al tempo che viene indicato come necessario per effettuare eventuali migliorie, per un massimo di 12 mesi.

Al termine del periodo indicato potranno essere introdotti solo animali a coda integra.

Nel caso in cui si verificasse il mancato adeguamento a quanto dichiarato dall'allevatore come azione di miglioramento, in caso di accasamento di animali con coda tagliata, dovranno essere adottati i provvedimenti previsti per l'effettuazione di mutilazioni non giustificate (violazione allegato I parte I comma 9 Dlgs 122/11).

Nel caso in cui l'allevatore intenda continuare ad accasare animali con coda tagliata dovrà presentare un'ulteriore richiesta di deroga, nella quale dovrà indicare le ulteriori migliorie che intende apportare. L'allevatore dovrà comunque assicurare e documentare un progressivo aumento del numero di animali a coda integra.

PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO E' NECESSARIA LA
COLLABORAZIONE DI VETERINARI AZIENDALI E DELLE
ASSOCIAZIONI DI ALLEVATORI



IL TAGLIO DELLA CODA AVVIENE NELL'ALLEVAMENTO DA RIPRODUZIONE. E' SOPRATTUTTO IN QUESTI ALLEVAMENTI CHE E' NECESSARIO AGIRE.

IN QUESTI ALLEVAMENTI IL MOZZAMENTO DELLA CODA «NON PUO' COSTITUIRE UNA OPERAZIONE DI ROUTINE , MA DEVONO ESSERE PRATICATI SOLTANTO OVE SIA COMPROVATA LA PRESENZA DI FERITE ALLE CODE DI ALTRI SUINI»

QUINDI LA SCROFAIA, PER NON INCORRERE IN VIOLAZIONI, DEVE AVERE LA CERTEZZA CHE L'ALLEVAMENTO DI DESTINAZIONE DEI SUINI ABBIA PRESENTATO LA RICHIESTA DI DEROGA.

LA PRESENZA IN ALLEVAMENTO DI SUINI A CODA TAGLIATA DEVE ESSERE MOTIVATA:

- Allevamento a CICLO CHIUSO: RICHIESTA DI DEROGA
- Allevamento a CICLO APERTO che vende suini LATTONI: OGNI AZIENDA CHE RICHIEDE SUINI A CODA TAGLIATA DEVE ESSERE IN POSSESSO DI RICHIESTA DI DEROGA
- Allevamento a CICLO APERTO che vende suini SVEZZATI: RICHIESTA DI DEROGA DA PARTE DELL'ALLEVAMENTO STESSO E/O OGNI AZIENDA CHE RICHIEDE SUINI A CODA TAGLIATA DEVE ESSERE IN POSSESSO DI RICHIESTA DI DEROGA
- Ingrasso-svezzamento: DEROGA

La mancanza di quanto indicato costituisce una violazione al requisito Mutilazioni

